

Verde in città: 10 lezioni on line sul verde urbano

[di Angelo Vavassori]

3 di 10 - La progettazione del verde urbano

Nella lezione precedente abbiamo parlato dei grandi parchi urbani, sorti in Gran Bretagna e a Parigi verso la metà dell'800. Oggi parliamo di ^orientamenti^ per la riuscita della progettazione del verde in città.

Decidere di creare un' area verde o di piantare un albero è un evento importante perché significa creare un patrimonio pubblico e modificare gli spazi; posizionare alberi e zone a verde sono delle azioni significative perché lasciano una chiara impronta sul territorio e ne conferiscono forma, struttura e vincoli al pari dell'edificato. E' una vera e propria azione di urbanistica; vegetale in tal caso. Elementi chiave che guidano la riuscita della progettazione urbanistica vegetale sono: buone idee e buone misure.

Le buone idee sono quelle che sanno riconoscere i bisogni ed i sogni dei cittadini, da realizzare nelle loro aree verdi. Generalmente le buone idee sono un condensato di bellezza, semplicità ed azioni coinvolte in un meccanismo che funziona.

Le buone misure sono l'applicazione di dettagli

esecutivi adeguati, che consentono la presenza dei presupposti alle garanzie di successo e durata nel tempo dei nuovi impianti a verde.



Nella progettazione del verde urbano si attribuisce, erroneamente, maggiore considerazione all'applicazione di stili progettuali che alla realizzazione di "buone misure". Applicare buone misure significa, sostanzialmente, progettare con cognizione dei cicli biologici vegetali di spazio e tempo.

>> Con le piante entra in città il ciclo biologico sovravverte le regole di spazio e tempo. Il verde è un elemento vivo, dinamico, che ha esigenze specifiche di spazio e tempo di crescita e formazione; Il verde è movimento, cambiamento, improvvisazione colori che mutano ed indice di stagionalità. Fatti ed eventi inesistenti nelle strutture statiche dell'architettura. Quali elementi di architettura hanno queste caratteristiche? Il costruito resta ciò che è. E per sempre.

>> Progettare il verde significa coltivare

la città possibile como

[<http://www.cittapossibilecomo.org>]

l'abilità a progettare con elementi non finiti che tengono presente le esigenze del momento presente e predispongono alla vera realizzazione del progetto del verde che avviene alla sua maturità e che, inoltre, è capace di trasformarsi. Qual'è la forma finale di un albero ? Le piante definiscono le loro forme più stabili nella fase di maturità del loro sviluppo. Quindi, basta alla miniaturizzazione degli spazi urbani destinati agli impianti vegetali ed agli spazi verdi. Ampiezza e semplicità di progettazione del verde sono dei fattori determinanti anche se può significare diradare o svuotare porzioni urbane dall'inutile o superfluo.

>> Applicare buone misure significa scegliere dimensioni adeguate delle piante impiegati: piante con standard qualitativi elevati, scelta di specie e cultivar ad alte prestazioni funzionali, pertinenti all'ambiente artificiale urbano carico stress; quante scelte di piante si limitano a scelte di specie generiche, senza richieste specifiche di cultivar selezionate per resistenza a fattori patologici o agronomici o di inquinamento urbano o di forma e sviluppo adeguato che consente risparmi manutentivi. La limitazione nella scelta di specie d'impianto, limita sicuramente maggiori potenzialità e creatività progettuali.

>> Buone misure significa dimensionare spazi d'impianto arborei adeguati allo sviluppo vegetativo. In particolare le distanze d'impianto

sulla fila, per le alberature, e le distanze dalla strada e dagli edifici ed in particolare lo spazio utile di sviluppo delle radici, vero motore delle piante. La buona conoscenza dei fattori agronomici ci consente, inoltre, di fare importanti realizzazioni di verde "fuori terra", come il verde pensile che sta avendo molto successo come fattore bioclimatico e di risparmio energetico, oltre che di rinverdimento in senso generale.

Nell'impianto vegetale non si possono applicare ricette standard, ma commisurare i materiali al luogo ed applicare fattori agronomici variabili in relazione alla continuità ed alla permanenza nel tempo degli elementi che garantiscono sviluppo e sanità. Per questo bisogna dare importanza al verde esistente, a quello che abbiamo che è un vero patrimonio pubblico, in termini sia di valore immobiliare che di funzioni sociali.

Il prossimo intervento? Formazione e gestione del patrimonio verde.

>> continua